



N° 775

28 luglio 2023

Nel lontano 1978 Mons. Vincenzo Cerri, Parroco a Nettuno, scrisse "La Sacra Sindone e le intuizioni mistiche di Maria Valtorta". Ne riportiamo la presentazione, la prefazione e l'ultimo capitolo, dove c'è una grande testimonianza del mariologo Mons. Roschini su Maria Ss.ma come fatta conoscere dagli scritti di Maria Valtorta.

MARIA VALTORTA? MA CHI È?

di Mons. Flavio Di Silvio
(*Canonico Lateranense*)

Quando leggiamo il Santo Vangelo con fede e ci sforziamo di seguire Gesù nel suo continuo pellegrinare lungo le strade della Palestina, vorremmo almeno intravedere tra riga e riga la sua persona, l'armonia del suo volto, il colore dei suoi occhi; vorremmo ascoltare il timbro della sua voce, la cadenza dei suoi passi...

A volte sembra che le sue parole ci piovano dall'alto con risonanze che sanno di eterno e ci sentiamo piccoli e insignificanti. Tuttavia alziamo lo stesso lo sguardo nella ricerca dei suoi occhi, che non troviamo. Allora proviamo la smania di arrampicarci su di un albero come Zaccheo per vederlo emergere dalla folla che lo attornia e chiamarlo: Gesù!

Ebbene tutti questi desideri sono appagati dalla lettura del libro "La Sacra Sindone e le intuizioni mistiche di Maria Valtorta" che qui proponiamo alla cortese attenzione del lettore. L'illustre autore, Mons. Vincenzo Cerri, con gli occhi sulla Sacra Sindone di Torino (che scruta direi millimetro per millimetro) guidato e illuminato dagli scritti stupefacenti di Maria Valtorta, ricomponne tratto dopo tratto le fattezze del Cristo e ne disegna con molta verosimiglianza la persona umana.

Maria Valtorta? Ma chi è? Una donna dei nostri giorni, morta nel 1961 in odore di santità, una di quelle anime elette che sanno trovare le parole giuste per intrecciare un dialogo con Dio e che in materia di fede possono avere intuizioni così sconcertanti da superare la ricerca scientifica e lo studio appassionato degli esegeti.

Però Mons. Cerri non accetta le affermazioni della Valtorta con disinvoltura, ma le studia attentamente e procede con cautela, specie per quanto riguarda la Passione di Gesù e i riflessi laceranti dei tormenti sul suo corpo, dal sudore di sangue sino alla morte in Croce. Inoltre interroga continuamente i sindonologi più quotati, medici illustri, chirurghi.

Alla fine viene fuori una indagine approfondita da cui affiorano particolari impensati e precisazioni di grande interesse che, oltre a ritrarci il Cristo come apparve agli uomini del suo tempo, ci fanno rivivere con più comprensione e amore il dramma della sua Passione.

PREFAZIONE

di Mons. Vincenzo Cerri

Dal 1969 studio e ammiro le opere di Maria Valtorta, da molti ritenuta la più grande scrittrice mistica dei nostri tempi. Nei suoi numerosi scritti, presentati al lettore come un risultato di visioni e di dettati di origine soprannaturale, parla più volte della Sindone come del vero lenzuolo funebre nel quale fu avvolto il corpo di Gesù, quando fu posto nel sepolcro.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



Siccome nella sua opera monumentale Maria Valtorta racconta in modo particolareggiato e impressionante la Passione del Signore, è legittimo attendersi una perfetta concordanza con la sua narrazione e ciò che rivela quel sacro telo. Ho voluto tentare un confronto in armonia con la tradizione e con il testo evangelico. Mi sembra che questa concordanza possa essere facilmente dimostrata.

A sostegno di questa tesi porto le opinioni di alcuni famosi sindonologi. Dico di alcuni e non di tutti, perché anch'essi non sono quasi mai unanimi nei loro giudizi. Ciò è dovuto al fatto che il "linguaggio" della Sindone, anche se chiarissimo nella sostanza, è spesso difficile nei particolari. Naturalmente questo mio studio comparativo non esaurisce l'argomento, che può essere ripreso e approfondito alla luce dei risultati della ricerca scientifica moderna, oggi in pieno sviluppo.

PER CONCLUDERE

L'autenticità della Sindone è suffragata ormai da prove inoppugnabili. Solo chi non le conosce può dubitarne ancora. Alle conclusioni dei tanti studiosi di ieri si devono aggiungere oggi gli importanti risultati ai quali è giunto il Prof. Max Frei, Direttore del Laboratorio Scientifico della Polizia di Zurigo, biologo e naturalista. Egli ha raccolto un campione della finissima polverina che aveva notato in alcune parti della Sindone e, avendola analizzata al microscopio elettronico, vi ha scoperto polline di piante cresciute nella Palestina di circa 2.000 anni fa.

Altre importanti ricerche favorevoli all'autenticità della Sindone sono state effettuate nel Jet Propulsion Laboratory di Pasadena in California e nel Laboratorio di Colorado Springs nel 1976. Si sono ottenute immagini nitidissime e tridimensionali di grandissimo interesse scientifico e si è potuto stabilire che il tessuto è in tutto simile agli altri confezionati in Palestina al tempo di Gesù e che ha veramente avvolto il corpo di un uomo straziato come il Cristo del Vangelo.

Quanto agli scritti di Maria Valtorta, le ricerche si svolgono in tutt'altro campo. A parte i controlli di carattere storico-archeologico che si possono effettuare in base alle sue minuziose descrizioni, c'è il vastissimo campo teologico da esplorare, di stretta competenza dell'Autorità Ecclesiastica, cui spetta il giudizio circa le sue visioni e i dettati. Ma a prescindere da questo e anche nell'ipotesi che i suoi scritti siano frutto della sua vivace immaginazione, un confronto fra le sue affermazioni e le conclusioni della scienza nei riguardi della Sacra Sindone si può sempre fare e con grande utilità, perché Maria Valtorta, a differenza di altri mistici, trasmette un sapore storico ai suoi racconti sulla vita di Gesù.

È significativo il fatto che se ti accingi a leggere i 10 volumi, all'inizio ti senti incredulo e indisposto, poi ti prende un grande interesse e non li lasci più. È ciò che accadde al noto mariologo Padre Gabriele Maria Roschini ⁽¹⁾:

“Anche io sono stato un tempo tra coloro che, senza una adeguata conoscenza dei suoi scritti, hanno avuto un sorrisolino di diffidenza nei riguardi dei medesimi. Ma dopo averli letti e ponderati, ho dovuto lealmente riconoscere di essermi sbagliato. (...) È da mezzo secolo che mi occupo di mariologia, studiando, insegnando, predicando e scrivendo. Ma mi sento in dovere di confessare candidamente che la mariologia, quale risulta dagli scritti editi e inediti di Maria Valtorta, è stata

⁽¹⁾ (Vedi G. M. Roschini: “La Madonna negli scritti di Maria Valtorta” - Centro Editoriale Valtortiano).



per me una vera rivelazione. Nessun altro scritto mariano, e neppure la somma degli scritti mariani da me letti e studiati, sono stati in grado di darmi del Capolavoro di Dio un'idea così chiara, così luminosa, così completa e così affascinante: semplice e insieme sublime.

Tra la Madonna presentata da me e dai miei colleghi (i mariologi) e la Madonna presentata da Maria Valtorta, a me sembra trovare la stessa differenza che corre tra una Madonna di cartapesta e una Madonna viva, tra una Madonna più o meno approssimativa e una Madonna completa in ogni sua parte, sotto tutti i suoi aspetti.

A chi volesse vedere in questa mia asserzione uno dei soliti iperbolici slogan pubblicitari, non ho da dare che una sola risposta: legga e poi giudichi”.

Dunque con ragione Pio XII aveva detto ai curatori della prima edizione di quest'opera:
“Pubblicatela così come sta: chi la legge, capirà”.



 Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com